

Green pass obbligatorio anche per colf e badanti?

Anche i collaboratori domestici possono essere obbligati a sottoporsi al vaccino anti Covid per non essere licenziati

L'**obbligo vaccinale** è stato imposto agli operatori sanitari al fine di tutelare i soggetti più fragili e gli anziani, i più colpiti dalla pandemia di Covid. Con l'entrata in vigore del **Green pass**, di fatto, il vaccino è diventato un requisito indispensabile anche per altre categorie di lavoratori, come gli insegnanti e tutto il personale scolastico.

Diverse parti politiche spingono per estendere l'obbligo del Green pass anche ai **collaboratori domestici**, come **colf** e **badanti**, che in genere rimangono a stretto contatto proprio con i soggetti più esposti ai danni gravi causati dal coronavirus.

Una proposta in tal senso era stata avanzata dal ministro **Sergio Costa**, che aveva sottolineato che trattandosi di un rapporto tra privati, un provvedimento in tal senso sarebbe di **difficile attuazione**, anche se fatto per tutelare gli anziani e le persone con patologie.

Badanti e colf: licenziamento per giusta causa senza vaccino

Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, l'associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico, ha tuttavia spiegato che la legge e il Contratto nazionale di lavoro permettono alle famiglie, se lo ritengono opportuno, di licenziare i lavoratori domestici che non intendono sottoporsi al vaccino anti Covid.

Quello tra colf o badanti e assistiti non è solo un legame tra dipendente e principale. Il licenziamento per **giusta causa** può concretizzarsi davanti a fatti particolarmente gravi che compromettono il "**rapporto di fiducia**" con la famiglia, al punto da impedire la prosecuzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro.

Non sottoporsi a un vaccino che può mettere in sicurezza l'assistito e il resto della famiglia può minare questo rapporto fiduciario, e la colf e la badante possono dunque rischiare di **perdere il posto** se decidono di non immunizzarsi.

Badanti e colf: oltre 1,2 milioni di lavoratori in nero in Italia

Il presidente di **Assindatcolf** ha però sottolineato, già all'inaugurazione della campagna vaccinale, la presenza di un **grave problema** in Italia tanto per assistiti che per i collaboratori domestici.

La presenza di tanti lavoratori **in nero**, non censiti o addirittura **irregolari** sul territorio italiano, può rendere molto difficile l'accesso al vaccino anti Covid e rendere vana la pretesa della famiglia di avere un dipendente dotato del **Green pass**.

Secondo le stime di Andrea Zini si tratterebbe della maggior parte dei lavoratori del settore. Ben **6 su 10** non hanno contratto. Sarebbero almeno **1,2 milioni**. L'invito è quello di **regolarizzare colf e badanti** anche in visione di maggiori tutele per la **salute** degli assistiti, oltre che da un punto di vista legale e pecuniario per tutti i soggetti coinvolti.